

**Comune di Barbata**  
**Provincia di Bergamo**



**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Documento preliminare**  
(scoping)

## **Funzioni e finalità della VAS**

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale strategica (di seguito VAS) che costituisce un processo continuo parallelo all'elaborazione del piano o programma, all'attuazione e gestione dello stesso.

Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La Direttiva prevede l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, il quale documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio.

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005: in particolare al comma 2 è previsto che i Documenti di Piano (DdP) dei Piani di Governo del Territorio siano obbligatoriamente assoggettate a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Consiglio Regionale ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della Lr. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n. 0351 del 13 marzo 2007.

La Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti di VAS con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi", pubblicata sul BURL n. 4 del 24 gennaio 2008.

Gli indirizzi generali sottolineano come l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase di un processo di piano debba essere sistematicamente integrata con la valutazione ambientale.

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- le attività di costruzione della conoscenza e di partecipazione (di istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche, pubblico e le sue organizzazioni, ...) si sviluppano con continuità durante tutto il processo di formazione del piano;
- la fase di attuazione del piano, come parte integrante del processo di pianificazione, è accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- il processo di pianificazione è circolare, poiché prevede la possibilità/necessità di rivedere il piano laddove i risultati del monitoraggio si discostino dagli obiettivi di sostenibilità.

La VAS è pensata per conseguire le seguenti prestazioni di carattere strategico:

- rendere coerenti i caratteri procedurali e metodologici della valutazione ambientale con i caratteri del piano in modo che non si verifichino incongruenze di contenuti, di informazioni e di scelte;
- conseguire una continuità verticale del processo di valutazione delle scelte che interessano il territorio, iniziando dalle indicazioni strategiche di livello sovra comunale per arrivare ai piani attuativi degli strumenti urbanistici comunali e ai progetti delle singole opere di rilevante impatto ambientale;
- favorire un procedimento di valutazione in itinere, da supportare mediante un sistema di monitoraggio agganciato al Sistema informativo territoriale comunale e regionale;
- strutturare le operazioni di verifica e di mitigazione delle scelte già effettuate e le operazioni da approfondire nelle valutazioni in itinere ed ex post relativamente agli interventi critici.

La valutazione ambientale si articola in tre momenti valutativi: la valutazione ex-ante, la valutazione in itinere e la valutazione ex-post.

La valutazione ex-ante viene effettuata durante il percorso pianificatorio, avente la funzione di supportare l'individuazione delle soluzioni e la definizione delle scelte di un Piano.

La valutazione in itinere o di riorientamento del piano viene effettuata durante l'attuazione del PGT e serve a verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date e quindi a modificare gli interventi in caso di necessità.

La valutazione ex-post viene eseguita alla scadenza del PGT e verifica il raggiungimento dei relativi obiettivi.

### **Finalità e contenuti del documento di scoping**

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti operativi e concettuali rispetto ai quali si effettua la valutazione ambientale.

Tali riferimenti riguardano, da un lato, aspetti di carattere metodologico-procedurale, quali la mappa delle autorità da coinvolgere, le modalità di coinvolgimento per la partecipazione pubblica, l'approccio metodologico alla valutazione adottato, e, dall'altro, indicazioni di carattere analitico, quali la definizione dell'ambito di influenza del piano, l'analisi delle tematiche ambientali del contesto di riferimento.

### **Il processo metodologico-procedurale di pgt e vas**

In questa sezione viene descritto il processo metodologico-procedurale che verrà seguito per effettuare la valutazione del DdP del PGT. Tale percorso assume come riferimento, specificandone i passaggi, lo schema generale indicato dagli indirizzi regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi (cfr. punto 6 dell'Allegato 1b alla DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007).

Il percorso metodologico-procedurale definito per PGT/VAS è rappresentato nello schema di tabella 1.

Lo schema è strutturato su due colonne: nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono proposte le attività specifiche della VAS che risultano complementari e integrate a quelle di piano. Le attività di piano e di VAS sono identificate tramite un codice alfanumerico, in cui la prima lettera (P o A) identifica le fasi di piano e quelle della VAS, i numeri che seguono rappresentano l'ordine delle fasi.

In questo percorso alcune fasi della VAS coincidono con alcune fasi della procedura autorizzativa prevista per il PGT dalla legge regionale di governo del territorio:

- l'attività di consultazione/partecipazione che viene svolta nell'ambito di due Conferenze di valutazione su aspetti riguardanti contestualmente il DdP e la VAS;
- la fase di adozione del piano che avviene contemporaneamente a quella del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica.

Sono momenti specifici del processo di VAS:

- la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase di scoping, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;

- la redazione di una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Tabella 1 – Il percorso metodologico-procedurale del PGT/VAS

Fase del DdP	Processo del DdP	Valutazione ambientale VAS
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>Avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> <b>Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP (PGT)	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui Siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
<b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> della proposta di Piano Faunistico Venatorio, di Rapporto Ambientale per trenta giorni <b>Notizia</b> all'Albo Pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>Comunicazione della</b> messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati <b>Invio</b> Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		
<b>Conferenza di valutazione</b>	Valutazione della proposta di DdP (PGT) e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Fase 3</b> <b>Adozione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	

<b>Approvazione</b>	<b>3. 1 Adozione</b> Il consiglio Comunale adotta: - PGT (DpP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	<b>3. 2 Deposito/Pubblicazione/ invio alla Provincia</b> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 art. 13 l.r. 12/2005 - trasmissione alla Provincia - ai sensi del comma 5 art. 13 l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 art. 13 l.r. 12/2005	
	<b>3.3 RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI</b> – ai sensi del comma 4 art. 13 l.r. 12/2005 <b>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni</b> presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi del comma 5 – art. 13 l.r. 12/2005	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>		
	<b>3.5 APPROVAZIONE</b> (ai sensi del comma 7 – art. 13 l.r. 12/2005) Il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15 comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10 art. 13 l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 1 art. 13 l.r. 12/2005)	
<b>Fase 4 Attuazione Gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

## Proposta dell'ambito d'influenza

Il termine “definizione dell'ambito di influenza del P/P” traduce il termine inglese *scoping*; entrambi sono quindi utilizzati, nel seguito, con il medesimo significato.

La definizione dell'ambito di influenza del P/P ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del P/P, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in una parola tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del P/P.

Le condizioni minime dell'attività di *scoping* sono richiamate esplicitamente dall'articolo 5, comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che: “*Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio*”.

Le autorità consultate nel processo di *scoping* sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione. Le loro indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del P/P esprimono dunque una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Nel riquadro successivo si definiscono schematicamente i contenuti principali che concorrono all'identificazione dell'ambito d'influenza di un Piano.

Tematiche considerate per la definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping)	
Costruzione del quadro pianificatorio e programmatico	Identificazione dell'ambito spazio temporale del P/P
Analisi di contesto	Identificazione dei soggetti da coinvolgere

### **Quadro pianificatorio e programmatico**

L'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del PGT costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico del Piano considerato. La natura del PGT e della sua collocazione in tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del Piano stesso e la sua relazione con gli altri Piani o programmi.

Dal punto di vista delle tematiche ambientali, al fine di costruire in maniera completa ed efficace il quadro è composto dai seguenti Piani o programmi:

- 1) Piano territoriale di coordinamento Provinciale;
- 2) Piano agricolo provinciale
- 3) Piano faunistico e di miglioramento ambientale
- 4) Piano di sviluppo rurale
- 5) Programma regionale per i sistemi verdi
- 6) Piano d'indirizzo forestale se vigente
- 7) Piano ittico provinciale
- 8) Piano di tutela delle acque
- 9) Piano delle zone vulnerabili ai nitrati

10) Piano di bacino

11) Piano della rete ecologica regionale

L'analisi di contesto

Una componente essenziale della fase di *scoping* è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il contesto del PGT.

Quindi verranno considerate le questioni ambientali rilevanti, che contribuiranno alla costruzione del quadro conoscitivo circa lo stato delle diverse componenti ambientali, le tendenze rilevanti e le criticità in atto.

La ricostruzione del quadro ambientale, definiti dagli ambiti d'influenza, consentirà:

- di strutturare una gerarchia dei problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del PGT;
- di riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire, nell'economia del PGT, potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione;
- elaborare un'analisi swot.
- individuare un di indicatori sistematici e sintetici essenziali per la futura valutazione degli effetti ambientali attesi.

Gli ambiti d'influenza, in coerenza con la direttiva UE, sono individuati nelle seguenti tematiche:

<b>Componenti Direttiva UE VAS</b>	<b>Temi ambientali</b>
Biodiversità	Rete ecologica regionale, provinciale e definizione di quella locale
Popolazione	Rischio alluvionale, Rischio sismico, viabilità e trasporti, sistema agricolo
Salute umana	
Flora e la fauna	Vocazionalità faunistiche e forestali
Suolo	Pedologia, valore agronomico, valore agroforestale, destinazione d'uso dei suoli, pedopaesaggio, land capability,
Acqua	Idrografia superficiale e fontanili
Aria	Analisi climatica e dati sulla qualità
Fattori climatici	Modificazione del clima
Beni materiali, patrimonio culturale architettonico e archeologico	Paesaggio, emergenze storico paesistiche, sistemi verdi, ecomosaico, unità paesaggio, sensibilità paesistica del paesaggio

## Identificazione dell'ambito spazio-temporale del PGT

L'identificazione dell'ambito spazio-temporale d'intervento del PGT si concentra su una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe comportare, sulla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate e sulla determinazione della scala temporale dei potenziali impatti.

L'identificazione dell'ambito spazio-temporale consente una prudentiale perimetrazione dell'area di studio, che di regola non coincide con l'area pianificata, ma con l'area nella quale potranno manifestarsi gli effetti delle opere e delle attività rese autorizzabili dal PGT.

Ai fini del presente documento e relativamente agli obiettivi pianificatori si considererà un'area sovracomunale per individuare gli effetti della pianificazione per ciò che concerne l'ambito della biodiversità e la conservazione della natura e del paesaggio.

## Strumenti per l'analisi dell'ambito d'influenza che verranno utilizzati per la redazione del rapporto ambientale

**Costruzione di indicatori** La definizione degli indicatori utili per l'analisi di contesto agroforestale saranno quelli derivanti dalle attività di monitoraggio delle diverse componenti ambientali presenti in pianificazioni di ordine superiore.

**Analisi SWOT.** (SWOT = Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats). Tale analisi ha lo scopo di identificare su un dato territorio l'esistenza e la natura dei punti di forza, e di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce. I punti di forza e di debolezza sono propri dell'ambito tematico oggetto del P/P e sono quindi modificabili mediante le decisioni di piano; le opportunità e le minacce derivano invece dal contesto esterno e non sono quindi direttamente modificabili attraverso le azioni di piano.

**Mappe tematiche** per l'interpretazione della distribuzione nello spazio delle grandezze considerate. Tali elaborazioni sono agevolmente realizzabili attraverso strumenti informatici come i GIS (Geographical Information Systems) che, sulla base delle informazioni territoriali georeferenziate disponibili (spaziali e/o alfanumeriche), permettono sia di effettuare l'analisi delle sensibilità/criticità/opportunità.

### **Definizione degli obiettivi generali**

Gli obiettivi costituiscono la dichiarazione di ciò che il PGT intende raggiungere mediante l'insieme delle sue previsioni. Essi comprendono aspetti sociali, economici, funzionali, culturali, oltre che ambientali.

Gli obiettivi generali sono raggruppabili in due grandi categorie:

- obiettivi di carattere esogeno, derivati norme legislative, da politiche, decisioni, Piani di Enti od organismi esterni, non modificabili dal Piano considerato;
- obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del PGT e dai processi di partecipazione, consultazione e negoziazione interni al processo di pianificazione e programmazione.

Gli obiettivi ambientali di carattere esogeno del PGT derivano direttamente dall'analisi e dalla sistemazione in un quadro coerente delle informazioni relative al contesto pianificatorio e programmatico. Tali informazioni verranno completate considerando:

- i parametri fissati dalle norme e dalle politiche di livello nazionale e regionale;
- i parametri e gli obiettivi di protezione ambientale fissati da convenzioni e protocolli a livello internazionale o europeo.

Agli obiettivi generali di carattere esogeno si affiancano quelli di carattere endogeno.

La formulazione degli obiettivi generali endogeni tiene conto:

- dei risultati dell'analisi di contesto;
- dei risultati del processo di consultazione delle autorità esterne;
- dei risultati dei processi di partecipazione dei cittadini e dei soggetti rilevanti coinvolti dal Piano.

### **Lo scoping e la costruzione dello scenario di riferimento**

Gli elementi emersi in fase di orientamento e nella prima conferenza di valutazione porteranno alla redazione in forma definitiva del documento di scoping, in cui sarà definito l'ambito di influenza del piano e le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Gli esiti della fase di scoping supporteranno la definizione dello scenario di riferimento in cui il PGT si collocherà: lo scenario di riferimento rappresenterà la probabile evoluzione del contesto per effetto di fattori di natura esogena, siano essi politiche o interventi di livello sovralocale o extralocale, che il PGT dovrà considerare nel definire le proprie linee d'azione.

### **L'analisi di coerenza esterna e di sostenibilità degli obiettivi generali del piano**

Gli obiettivi generali individuati nell'ambito del DdP saranno sottoposti a verifica di coerenza rispetto al quadro delle politiche, dei piani e dei programmi di livello sovracomunale e di quelli livello locale riguardanti gli Enti e/o specifici settori.

Se vi è una incoerenza di natura tecnica, verranno date indicazioni sulle modifiche da effettuare per rendere compatibili gli obiettivi e le strategie di piano con quelli degli altri

strumenti decisionali; nel caso in cui invece sussista una incoerenza di tipo decisionale, verranno date indicazioni sul tipo e l'entità del contrasto.

Inoltre gli obiettivi generali del piano saranno confrontati con i dieci criteri di sviluppo sostenibile delineati dal Manuale UE, al fine di verificare che siano stati adeguatamente considerati nel processo di piano o, in caso contrario, evidenziare le integrazioni da apportare al set di obiettivi di piano.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

### **La stima degli impatti generati dalle azioni di piano**

Gli obiettivi generali saranno successivamente declinati in obiettivi specifici, per ognuno dei quali saranno individuate delle strategie e delle azioni specifiche.

Di ogni azione saranno stimati gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.

### **La valutazione e il confronto tra alternative**

Strategie e/o azioni alternative saranno confrontate tra loro al fine di evidenziare quelle, da scartare, i cui effetti ambientali sono inaccettabili o quelle possono essere sottoposte a interventi di mitigazione.

### **L'analisi di coerenza interna**

Sarà effettuata un'analisi di coerenza interna tra obiettivi generali, obiettivi specifici, strategie e azioni del piano, al fine di individuare eventuali azioni che non corrispondono a obiettivi dichiarati e, viceversa, ad ogni obiettivo corrispondano azioni adeguate per concorrere al suo raggiungimento.

### **La progettazione del sistema di monitoraggio e riorientamento del piano**

Il sistema di monitoraggio avrà lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle azioni e di fornire indicazioni in termini di riorientamento di piano.

Il set di indicatori selezionati dovranno essere misurati periodicamente in modo da poter ricostruire l'evoluzione dello stato dell'ambiente prima, durante e dopo l'attuazione del piano e verificare se gli obiettivi di piano sono raggiunti o, al contrario, comprendere le cause del mancato raggiungimento, quali ad esempio:

- errori o perdita di validità delle ipotesi effettuate sulle variabili da cui dipende lo scenario di riferimento;
- conflitti o comportamenti non previsti da parte dei soggetti coinvolti nel processo;
- politiche di attuazione e gestione del piano differenti rispetto a quelle preventivate;
- effetti imprevisti derivanti dall'attuazione del piano;
- effetti previsti ma con andamento diverso da quello effettivamente verificatosi.

Nel caso in cui il monitoraggio evidenzia scostamenti significativi tra realtà e previsioni di piano, inefficacia della pianificazione nel perseguire gli obiettivi o non sostenibilità dei suoi effetti, saranno individuate azioni correttive o varianti che consentano il riorientamento delle decisioni e dei contenuti del piano.

### **Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000**

Nel territorio Comunale in oggetto non sono presenti aree della rete natura 2000, e neanche ad una distanza tale da essere influenzate dalle previsioni di piano.

### **Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica**

In vista della seconda Conferenza di valutazione sarà predisposta e inviata ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati una proposta di Rapporto Ambientale, che costituirà parte integrante del DdP.

I contenuti da riportare nel Rapporto Ambientale sono i seguenti:

#### **Contenuti del Rapporto Ambientale**

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri piani

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.